

# LA M A G A

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 5. 50.	" Sei mesi . . . . .	" 8. 50
" Un anno. . . . .	" 10. —	" Un anno . . . . .	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

**Ciascun Numero Centesimi 10.**

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 11 febbraio.

Il sacrificio è compiuto. Nella sera del 10 corrente aveva luogo alla Camera la gran votazione che resterà memorabile nei fasti del Piemonte.

Il Ministero e la pecorina maggioranza stanchi degli attacchi contro il trattato provenienti da tutti i lati della Camera, domandarono la chiusura della discussione ed ottennero si procedesse senza indugio alla votazione. Il Relatore Lanza, temendo potessero cangiarsi le buone disposizioni della Camera, rinunziò persino alla parola (vedete che sacrificio per un oratore tanto prolisso!) e si venne senz'altro alla terribile votazione.

Il Ministero fu vincitore, ma la sua vittoria fu pari ad una sconfitta. Erano presenti 162 deputati, uno si astenne dal votare e i votanti rimasero 161; la maggioranza necessaria era di 82, e i voti favorevoli furono 101, contrari 60. Ciò avvenne nella votazione pubblica. Si venne poi alla votazione segreta e i voti favorevoli furono 6 di meno, cioè 95 e contrari 64; il che vuol dire che se alla Camera non avessimo avuto un diluvio di Consiglieri di Stato, di Generali e Maggiori, d'Intendenti e Consiglieri d'appello e d'ogni altra fatta di persone che mangiano la regia pagnotta e temono le ire del Ministero, il naufragio del trattato era inevitabile. Il maggior contingente di voti favorevoli fu dato dal centro e questo non è composto che d'impiegati, di Cavalieri (o di aspiranti a divenirlo) e di quella caterva di quietisti che ha approvato il trattato, perchè proposto dal Ministero e per non disgustare i gabinetti occidentali!! Ho però l'orgoglio di dirvi che tutti i Deputati di Genova (meno Polleri assente) votarono contro il trattato e così fecero tutti i Deputati della Liguria, meno il Dottor Bo, i due Serra, Astengo e Spinola Tommaso. Erano assenti, oltre Polleri, i Deputati Musso, Monticelli, Rezasco e il Signor Graffigna Capitano marittimo che pone uno studio particolare a rendersi invisibile alla Camera in tutte le occasioni in cui è necessario romperla col Ministero.

Tornando ancora alla discussione, non posso tacervi la profonda impressione prodotta sull'esercito dal discorso del Deputato Menabrea (come sapete ultra-conservatore, ma distinto ufficiale del Genio) che prese a considerar la questione dal lato militare. Ne avrete potuto giudicare dalla stizza del Signor Lamarmora nel rispondere ai suoi argomenti. Debbo pur dirvi che generose parole pronunciò contro il trattato il Deputato Lorenzo Pareto e che tutta la Deputazione di Genova si

mostrò in questa circostanza all'altezza della propria missione. Brofferio, Cabella, Casaretto si divisero gli onori della tribuna e Brofferio avrebbe terminato di confondere colla sua solita elequenza tutti i propugnatori del trattato, se la chiusura non gli avesse impedito di darvi l'ultimo colpo e replicare a tutti con un ultimo discorso, per cui si era fatto iscrivere.

A questo proposito non posso ingoiare una grossa pillola della *Gazzetta del Popolo* che disse che il suo Avvocato, Sior Tecio, l'Avvocato di Cavour, era quello che aveva parlato con più splendore e più sodamente contro il trattato, e gli ha innalzato un seggio che per Demostene e Cicerone sarebbe troppo eminente. Anzi tutto doveva dire *ha letto*, non *ha parlato* (perchè Tecchio lesse) e poi la sua arringa fu la più vuota, la più prolissa, la più misera cosa che far si possa. Quanto a favella, si vede ad ogni tratto il famoso oratore dei *papaveri primaverili*. Udite queste poche linee: « le sacre fiamme che qualche volta si celano e pur non muoiono mai, le sacre fiamme che recano sulla punta queste parole: io sono Boemia, io sono Polonia, io sono Ungheria! » Non ci voleva che Sior Tecio a scrivere sulla punta delle fiamme. E quest'altro passo: « tutti i libri, tutte le penne, tutte le armi griderebbero nazionalità. » È anche questa la prima volta che gridano le armi e le penne. Ma Sior Tecio che non farebbe gridare?? Senonchè, giunto alla fine, Sior Tecio gridava più forte delle sue penne e delle sue armi, *che offriva i suoi figli alla bandiera piemontese che va in Crimea e lo giurava gridando che mai non giura indarno*. Quanto fosse opportuna questa scena teatrale per una guerra, non sul Ticino, non in Italia, non per l'Italia, ma in Crimea e per conto degli alleati, lo lascio pensare a voi; ma pure a quella scena Cavour si alzava e batteva furiosamente le mani, la Camera imitava furiosamente il Conte Cavour e Sior Tecio veniva furiosamente applaudito.

Eccoci di bel nuovo ai lutti della famiglia reale. Il Duca di Genova è morto ieri mattina e, a quel che dicono, ha sofferto molto. Il dolore della Corte è assai grande e quello degli impresari di feste da ballo e di pubblici spettacoli è anche maggiore per l'ordinata sospensione dei teatri. Si spera però che la sospensione non durerà più di un giorno.

La nuova afflizione da cui venne colpito il Re, fa correr nuovamente la voce di un viaggio reale, di una Luogotenenza Carignano e di una proroga del Parlamento. In tal caso che sarà di quella disgraziata legge sui conventi?? A questo proposito si racconta un lepido episodio passato fra Rattazzi ed un alto personaggio, in cui il

primo fu inseguito dall'altro colla scopa..... forse in grazia del connubio.

Qui si lavora con molta alacrità per la spedizione, ma rimane ancora nel più profondo mistero la formazione e destinazione dei Corpi. Si fanno migliaia di coperte, kepi, zaini, cappotti, scarpe ec. e si fondono migliaia di palle di cannone di tutti i calibri.

Le vostre rimostranze sulla sconvenienza di spedire le nostre truppe con bastimenti stranieri furono ripetute da Valerio alla Camera ed ottennero dal Ministero la dichiarazione che anche la nostra Marina da guerra farà parte della spedizione, ma armata sul piede di pace....

Che ne dite di questo piede di pace in pieno stato di guerra?

## I DEPUTATI DI GENOVA

### DIALOGO FRA LA MAGA E IL CORRIERE

*Maga.* Hai tu letta la discussione sul trattato d'alleanza fatta alla Camera dei Deputati?

*Corriere.* E ne dubiti? Il tuo dubbio m'offende.

*Maga.* Perdona fratello mio, ma credevo che tra i ferri vecchi e l'olio di sesame della tua quarta pagina, non ti restasse il tempo di farlo.

*Corriere.* È vero, ma adesso gli olii ed il sego sono in calma e anch'io ho potuto occuparmi di camere.....

*Maga.* Da ammobbigliare?.....

*Corriere.* Che?..... di camere parlamentari. Ho letto i discorsi in favore, ho letto i discorsi contro.....

*Maga.* E hai letto i discorsi sul merito?.....

*Corriere.* Sì sottintende.

*Maga.* Tanto meglio. Or bene, quali sono, a tuo avviso, i migliori discorsi pronunciati contro il trattato?... O bene o male, per non dispiacere ai tuoi abbuonati di Banchi, tu ti sei dichiarato *contro*. Ne viene perciò di conseguenza che le tue simpatie debbano essere per gli oratori *contro* il trattato. Chi sono dunque, a tuo giudizio, stati gli oratori più eloquenti e fortunati nell'opugnare il trattato?.....

*Corriere.* Non saprei; hanno tutti parlato bene.....

*Maga.* Dal più al meno, non è vero?

*Corriere.* Precisamente.

*Maga.* Andiamo d'accordo, ma non è quello che volevo sapere da te. Io approvo ugualmente tutti i Deputati che parlarono e votarono contro il trattato, ma vorrei un po' il tuo giudizio sul merito degli oratori che parlarono in questo senso.

*Corriere.* Il mio giudizio?.....

*Maga.* Sì, il tuo giudizio. Che ne dici per esempio del discorso di Brofferio?

*Corriere.* Eh..... non c'è stato male. Per un discorso di Brofferio!... È stato esaltato al suo solito, ma ha detto molte verità, e le ha dette improvvisando, cosa che per me ha dei miracoli delle ceneri raccontati dal *Catolico*. Anzi a dirla fra te e me, non ho riferito parte alcuna del discorso, perchè temevo che i miei abbuonati leggendolo, potessero convincersi che quanto ho detto loro di Brofferio fosse un sacco di bugie.

*Maga.* Furbo davvero! A questi sensi ti riconosco o *Corriere Mercantile!* E il discorso di Cabella?

*Corriere.* Anche questo non mi dispiacque, ma sul punto dei 43 milioni di danni recati al nostro commercio nel Mar Nero, non possiamo andar d'accordo. Cavour me lo proibisce e i danni bisogna che siano minori per amore o per forza.

*Maga.* Ma in conclusione non sei stato contento di quel discorso?

*Corriere.* Contento no, ma non si può negare che fosse

un bel discorso. A dir la verità, di discorsi non me ne intendo, ma se tutti dicono che i discorsi di Brofferio e di Cabella furono i due più eloquenti discorsi pronunciati contro il trattato, vuol dire che avranno ragione.

*Maga.* E il discorso del Deputato Casaretto?

*Corriere.* Anche questo fu logico, stringente, positivo. Lo dicono tutti ed è forza lo dica anch'io.

*Maga.* Adunque in buona sostanza, senza toglier nulla a tutti gli altri oratori che parlarono contro il trattato, vuol dire che i discorsi di Brofferio, Cabella e Casaretto furono i più bei discorsi uditi in questa questione?.....

*Corriere.* Pur troppo!

*Maga.* Manco male; eccoti dunque reo confesso.

*Corriere.* Come sarebbe a dire?

*Maga.* Ti rammenti tu delle elezioni del Dicembre 1853?

*Corriere.* Se me ne ricordo?.....

*Maga.* Capisco bene che alla lezione che hai avuto, non te ne dimenticherai per un pezzo. Ti ricordi dunque della radunanza della Loggia di Banchi?

*Corriere.* Pur troppo! Era stata organizzata da me e i demagoghi l'hanno confiscata a loro beneficio.

*Maga.* Chi erano dunque i candidati della Loggia di Banchi, che tu chiamavi i candidati della *Maga*?

*Corriere.* Oh rimembranza funesta! Brofferio, Cabella, Casaretto, Asproni, Sauli, Polleri, Ricci, Pareto....

*Maga.* Benissimo; hai una memoria di ferro. Ecco adunque che i primi tre Deputati di Genova sono appunto quelli che han difeso con coraggio, energia ed eloquenza gli interessi dello Stato e di Genova. Che figura avrebbe invece fatto Genova, se fosse stata rappresentata dalle aquile raccomandate dai tuoi 98?.....

*Corriere.* Hai ragione, ma non te la voglio dare; vado anzi a scrivere un'articolo più velenoso che mai contro i Deputati di Genova e darò incarico al mio tirapiedi lo *sterquilino* perchè mi aiuti nella bisogna con qualche insinuazione. (volta le spalle alla *Maga* e se ne va.)

### PROBLEMI SULL' ALLEANZA AUSTRIACA

L'Austria è alleata della Francia, dell'Inghilterra, ed ora possiamo anche dire del Piemonte, chi ne dubita? Ebbene volete voi risolvere tre o quattro problemi?

PROBLEMA PRIMO.— Lord Redcliffe ambasciatore inglese a Costantinopoli fa un contratto con un appaltatore austriaco per avere 800 contadini croati ben pasciuti e ben pagati da mandare a lavorare alla strada che si sta costruendo da Balaclava al campo. L'ambasciatore austriaco viene informato del contratto, fa chiamare l'appaltatore e gli intima di scioglierlo, sotto pena di perdere i diritti della cittadinanza austriaca, egli e tutti i suoi croati, essendo questo un atto d'ostilità contro una potenza amica!!! Lord Redcliffe si rivolge allora ai montenegrini, che sono non sotto la dipendenza, ma sotto l'alta protezione dell'Austria, e De Bruk ripete la stessa intimazione.— Eppure l'Austria è l'alleata degli alleati!...

PROBLEMA SECONDO.— L'ambasciatore russo è sempre a Vienna, eppure l'Austria è l'alleata degli alleati!...

PROBLEMA TERZO.— I russi hanno fatto una nuova irruzione sul Danubio e preso Tultscha, passando a fil di spada i turchi che vi erano di presidio. L'alleata degli alleati ha le sue armate a poche leghe di distanza e lascia fare. Che ne dite?

PROBLEMA QUARTO.— I russi ingrossano in modo straordinario sul Pruth e sulla frontiera polacca, e le truppe austriache alleate degli alleati stanno a vedere e si grattano i ginocchi. Eppure non si parla che della formazione di un campo di 500 mila uomini in Germania per assalire la Russia da quella parte, e si vuole che questa armata *monstre* debba essere comandata dall'Imperator d'Austria!.....



Come repubblicana da macello!... Signori si vende al massime buon prezzo a servizio di tutti i governi!....

Due Greci volendo attestare la loro riconoscenza per le generose parole dette in favore della Grecia dall' eloquente Deputato Brofferio, gli hanno diretta la seguente lettera che ci facciamo un piacere di pubblicare:

Illustrissimo Signore

I nobili e generosi sentimenti espressi in favore della Greca nazionalità, nell' eloquente discorso da voi o Signore pronunziato il giorno 5 Febbraio nella Camera dei Deputati di Piemonte, giunsero oltremodo grate e consolanti a noi figli della grande, ma sventurata Grecia.

I cittadini di questa contrada alla quale voi avete professato sempre tanto culto e tanta simpatia, non possono in questi dolorosi momenti ascoltare le vostre eloquenti parole, nè rendervi pubblicamente il dovuto attestato di gratitudine, poichè non solo la stampa nazionale nel Regno della Grecia e nelle Isole jonie fu fatta tacere, ma ancora la libera circolazione dei giornali esteri che parlano più arditamente il linguaggio della verità fu proibita dai cosiddetti difensori della civiltà.

Egl' è perciò che noi abbiamo creduto nostro santo dovere di farvi pei nostri fratelli condannati al silenzio questa dichiarazione di gratitudine, scongiurandovi nello stesso tempo a non volervi mai stancare dal difendere colla voce e colla penna la causa della nostra sventurata patria, così barbaramente oppressa e divisa.

Un giorno forse l'Italia e la Grecia, le cui glorie e le sventure cotanto si rassomigliano, acquisteranno la loro indipendenza e strette in fratellanza faranno rivivere le loro antiche glorie.

Passiamo a rassegnarci con tutto l'affetto e la riconoscenza.

N. SOFOELE CALUCCI  
MICHELE PANGALOS

Genova, 9 Febbraio 1855.

#### GHIRIBIZZI

— Il *Cattolico* può esser contento dei fatti suoi. Domenica aveva luogo l' inaugurazione del Collegio Brignole-Sale-Negrone, destinato ad essere un ramo della benemerita Società de' *Propaganda fide*, per mandare dei Missionarii a predicare il cattolicismo al Giappone e alla Cina.... Lo stesso giorno incominciava un Triduo, con più di tremila ceri, nella Chiesa delle Vigne, in onore del domma dell' Immacolata Concezione, con tre colossali epigrafi latine, in cui si parla principalmente di *proterere inferni serpentis caput* (schiacciare il capo del serpente infernale). Il concorso dei fedeli d' ambo i sessi fu piuttosto numeroso; perciò, come vede, il *Cattolico* non può dire che la religione sia in decrescimento.

— Preghiamo il nostro Fisco a dare un' occhiata agli ultimi due Numeri del *Fischietto*, e a fare un po' d' esame di coscienza sui processi della *Maga*. Legga gli Articoli, vegga le Caricature, e poi dica se il nostro Gerente può stare in prigione, applicando la stessa legge sulla stampa a Torino e a Genova.

— A proposito del Signor Cotta, persino l' *Armonia* (e non si crederà certo per effetto di simpatia per noi) riferisce il nostro Articolo sullo scherzo fatto al nostro Fisco dalla *Voce della Libertà*, riproducendo bravamente l' Articolo incriminato nell' ultimo sequestro, senza che il Fisco di Torino vi abbia trovato nulla di processabile, e, rivolgendosi al Ministero, protesta al pari di noi contro questo vezzo di aver due bilancie per Genova e per Torino, mentre non si ha che una legge sola, Capisce, l' Illustrissimo Signor Comendatore? Persino l' *Armonia* piglia le nostre difese!

— Accusato di esser nemico della libertà della stampa, e di volerla restringere, il Deputato Revel rispose di sì, poichè l' attuale legge sulla stampa era stata *strappata* al Governo dalla piazza. Poveri noi! Se una legge, come quella che applica il Sig. Cotta, pel Sig. Revel è *strappata* dalla piazza, pensiamo che razza di legge farebbe per lui. Prima di scrivere un Giornale, bisognerebbe andare a prendere do-

micilio in prigione, per risparmiare ai Carabinieri l' incarico di condurvi.

— Il Ministro Cavour replicò a Revel ch' egli invece non avrebbe mai acconsentito a por nuovi vincoli alla libertà della stampa, poichè come antico giornalista e Deputato, egli voleva la stampa veramente libera. Da queste parole, taluni credettero doverne inferire che il Signor Cotta dovesse avere un' altra destinazione, da quella d' Avvocato Generale a Genova, ma non fu che un pio desiderio..... di qualche Gerente.

— Sabato sera un manifesto della Questura affisso all' entrata del teatro Carlo Felice diceva: *d' ordine superiore si crede dover rammentare il testo dell' articolo 43 della legge 8 Luglio 1855: CHIUNQUE TURBI LA QUIETE PUBBLICA NEI TEATRI OD ALTRI PUBBLICI SPETTACOLI SARA' PUNITO COGLI ARRESTI.* — Solita libertà costituzionale! I fischi al Ballo continuarono però come al solito.

— A proposito di fischi, un caso curioso avvenne al teatro nazionale di Torino. Il Pubblico aveva fischiato il Ballerino, e il Ballerino aveva risposto fischiando al Pubblico; alcuni spettatori attesero il Ballerino all' uscir di teatro e lo legnarono finchè non intervenne a liberarlo la forza pubblica. Egli rimase però assai malconcio.

— Siccome certi preti van ricantando per la morte del Duca di Genova ciò che già dissero per la morte delle due regine, si assicura che il Ministero abbia spediti ordini severissimi per *impachettare* senza cerimonia qualunque prete o frate si permetterà delle insolenze sul *dito di Dio* che, secondo essi, si vede nella morte di quelle auguste persone, in pena della legge del foro, dei conventi ec. ec. Benone, benissimo!

— È smentita la voce corsa che la chiusura dei pubblici spettacoli per la morte del Duca di Genova dovesse durare tre giorni. Ieri furono riaperti tutti i teatri.

— Il maremoto è ricomparso alle nostre spiagge e nel nostro porto. Ieri i bastimenti ormeggiati in questo corsero gravissimi rischi.

#### DISPACCI

TORINO, 12 Febbraio.— La Camera dei Deputati nella sua seduta d' oggi, avendo sentita la dolorosa comunicazione della morte di S. A. il Duca di Genova, prorogò fino a tutto Mercoledì le sue tornate.

#### ACCADEMIA DI POESIA ESTEMPORANEA

DELL' AVV. BINDOCCI

NELLA SALA DELL' AREOPAGO

Quest' Accademia avrà luogo la sera di Venerdì 11 corrente. La fama dell' illustre improvvisatore non ci lascia alcun dubbio che i nostri concittadini v' interverranno in un gran numero. — L' Accademia sarà rallegrata da scelta musica di Artisti e Dilettanti.\*

Ci vien detto che nel Comitato di beneficenza di San Teodoro, una persona incaricata di riscuotere le somme dai soci, si trovi in ritardo nel versamento delle somme pagate dai medesimi.

Non volendo credere che il ritardo suddetto provenga da ragioni poco onorevoli, ci facciamo un dovere di tacere il nome della persona suddetta, onde lasciarle il tempo di trar profitto dal presente avviso, e adempiere al dover suo; ma se dentro l' entrante settimana il pagamento non sarà fatto, dovremo, nostro malgrado, pubblicare il nome e cognome del collettore, a scanso d' equivoci. (Art. Com.)

RATTO FRANCESCO.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.